



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

# Professione i.r.



**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello  
SNADIR - Sindacato Nazionale Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Sped. Abb.Post.Fil. RG - art.2, c.20/C L.662/96

**ANNO X - N.4  
Maggio - Giugno 2004**

## Il Concorso IdR conferma la grande dignità professionale dei docenti di religione

Care/i colleghe/i, siamo nel pieno svolgimento del nostro 1° concorso per la 1^ immissione in ruolo dei docenti di religione nella scuola statale. Ai 100 motivi di soddisfazione per ciò che abbiamo raggiunto, si accompagnano motivi di ansia e di incertezza per il cammino che abbiamo ancora da fare e non possiamo nascondere anche la nostra delusione per aver sperato in un Concorso diverso, ma noi, onestamente, dopo tutto quello che abbiamo fatto non abbiamo niente da rimproverarci.

E' naturale che l'attesa per i risultati delle prove scritte crei in tutti noi uno stato d'animo di apprensione, di timore, di ansia, di diffidenza; nessuno più di noi dello Snadir può capirlo perché siamo tutti docenti di religione che hanno atteso questo stato giuridico con la vostra stessa speranza e che stanno affrontando questo Concorso con le vostre stesse ansie e la vostra stessa partecipazione.

Abbiamo visto con quale serietà avete frequentato i nostri corsi di preparazione al Concorso, vi abbiamo osservato mentre seduti al vostro banco avete accettato di tornare a fare gli allievi e abbiamo constatato la fatica e i sacrifici che avete affrontato pur di raggiungere la sicurezza di una preparazione adeguata.

Avete accettato di mettervi in gioco, di dimostrare a tutti, a Dirigenti e colleghi, che voi non siete meno professionisti di qualsiasi altro insegnante della scuola italiana e per questo, con grande orgoglio, potete dire, possiamo dire, che noi abbiamo già vinto, perché nessun altro precario, con la nostra anzianità di servizio, ha accettato o è stato obbligato ad affrontare un Concorso come il nostro.

Per le altre classi di concorso e per gli altri precari hanno inventato "di tutto e di più" per non far affrontare loro prove eccessivamente impegnative e per immerterli "tranquillamente in ruolo".

Noi potremo dire con fierezza che abbiamo dovuto superare un concorso, accessibile certamente, ma un vero concorso e questo ci deve dare il diritto al rispetto di tutti coloro che fino ad oggi ci hanno considerato insegnanti diversi, quasi estranei al corpo docente, trattandoci spesso con quella ostilità che nasce dal pregiudizio e dall'ignoranza.

Anche durante la prova scritta abbiamo toccato con mano il pregiudizio di certi "vigilantes" che hanno cercato con il loro atteggiamento ostile, inutilmente sgradevole e, in alcuni casi, al limite della denuncia penale, di metterci in difficoltà.

Siamo stati bravi perché non abbiamo risposto alle provocazioni di quanti hanno pensato di terrorizzarci, di disorientarci prima e durante il Concorso.

In alcune regioni già si è provveduto alla correzione degli elaborati, in altre invece - a seconda del numero delle prove da esaminare - i tempi si allungano. Riteniamo importante, in questo momento, lasciare lavorare le commissioni con tutta la tranquillità necessaria per valutare con serenità i quesiti. Un eventuale ritardo di qualche mese nell'immissione in ruolo non ci preoccupa eccessivamente.

Molti di noi dimenticheranno i sacrifici fatti per queste prove, ma noi ci auguriamo che nessuno dimentichi l'atteggiamento e le dichiarazioni di quanti, anche tra coloro che avrebbero dovuto sostenerci, hanno cercato di seminare incertezza, diffidenza, insicurezza, paure ingiustificate, quasi volessero farci rimpiangere il tempo e i modi di quando eravamo senza stato giuridico ed eravamo "semplicemente e tranquillamente" nominati dalla Curia.

Dobbiamo essere sereni perché la nostra preparazione sarà riconosciuta anche da quanti hanno avuto fino ad ora atteggiamenti radicati nel loro pregiudizio ideologico.

A quanti, colleghi e Dirigenti, Sindacati e Associazioni professionali che ci sono stati ostili o hanno sempre fatto finta di difendere la nostra professionalità, noi potremo dire che "il pregiudizio ideologico è un problema esclusivamente loro".

Spetterà a loro giustificarsi - dopo tutto quello che hanno detto e non detto, fatto e non fatto - su come mai, nonostante il loro pregiudizio nei nostri confronti, non abbiano esitato ad organizzare corsi di preparazione chiedendo quote anche di diverse centinaia di euro, in qualche caso speculando sui bisogni, sulle incertezze e sulle ansie che loro stessi hanno determinato.

A tutti abbiamo sempre detto che il nostro Concorso sarebbe stato "serio, accessibile e sereno" e non avevamo altro da aggiungere perché eravamo e siamo convinti di quanto abbiamo fatto e della nostra correttezza nei confronti dei docenti di religione, così come siamo convinti della loro grande dignità di professionisti consapevoli di essere idonei alla scuola del nuovo millennio.

La Segreteria Nazionale



**Qualche riflessione a margine  
delle prove d'esame  
I quesiti delle prove d'esame**

*pag. 5*

**Il nuovo assetto dell'obbligo  
scolastico**

*pag. 5*

**Approvati gli OSA per la  
scuola dell'infanzia e primaria**

*pag. 2*

## Concorso IdR: alcuni chiarimenti

I momenti successivi alla prova scritta portano alla mente, come sempre, dubbi e preoccupazioni.

Al fine di evitare che ci si continui a porre domande sulle prove svolte riteniamo opportuno chiarire quanto segue:

Non essere riusciti a ricopiare del tutto o in parte in bella copia la minuta dei quesiti non pregiudica la valutazione, né tanto meno è motivo di violazione del principio di segretezza e di anonimato (Cons. di Stato, sez. V, n.1003 del 23/09/1997).

L'indicazione delle "venti righe" è puramente orientativa. E' un esercizio alquanto dispendioso di energie intellettuali quello profuso da alcuni per chiedere precisazioni sul termine "orientativamente"; occorre invece ragionare giuridicamente sul testo così come è formulato: la nota del Miur n. 315 del 5 marzo 2004 non prevede alcuna sanzione qualora il candidato superi le "venti righe". Pertanto aver superato le predette righe non pregiudica la possibilità di superare la prova scritta. Richiedere al Miur di esprimersi ufficialmente sulla questione rischia di ritorcersi a danno dei docenti in quanto la pronuncia del ministero potrebbe assumere il valore di una interpretazione "autentica" e, quindi, vincolante.

Le operazioni relative alle prove orali non potranno iniziare prima della correzione di tutti gli elaborati. L'inizio delle prove orali (orientativamente previsto per la prima metà di giugno; le Marche inizieranno il 26 maggio p.v.; il Molise il 7 giugno; la Liguria il 10 e il 21 giugno) dipenderà dal tempo che, in ogni regione, le commissioni impiegheranno a correggere gli elaborati. Quando tali operazioni saranno concluse, i risultati saranno pubblicati negli albi degli uffici scolastici regionali. Coloro che avranno superato la prova scritta saranno convocati a mezzo raccomandata almeno venti giorni prima della prova orale.

La correzione della prova scritta sarà effettuata collegialmente dalla commissione: "Il voto per ciascuna prova risulta dalla media aritmetica dei voti assegnati da ciascun membro di commissione".

Sarebbe opportuno che ogni candidato, dopo qualche giorno di meritata pausa, riprendesse a studiare con tranquillità e serenità, così da avere un tempo adeguato per prepararsi alla prova orale.

Orazio Ruscica

**Scrutini Credito scolastico  
Adozioni libri di testo  
Documento consiglio di classe**

*pagg. 2-3*

**Gli OSA propri dell'irc**

*pag. 7*

**Recupero Retribuzione  
Professionale Docenti**

*pag. 8*



*pag. 4*

**Le preoccupazioni dei potenti  
Zapatero sospende l'introduzione della nuova materia  
Società, cultura e religione**

Il 1° maggio scorso, il quotidiano "La Repubblica" ha pubblicato un trafiletto dal titolo "Zapatero cambia la scuola, religione non obbligatoria".

Sono rimasto colpito non tanto dal contenuto della notizia, che riguarda il blocco della riforma della scuola, avviata dal precedente governo Aznar, quanto dal fatto che di Zapatero, in queste poche settimane dalle elezioni spagnole, si è parlato per la sua scelta di ritirare le truppe dall'Iraq ed oggi eccolo ancora sulla stampa per questo intervento sull'insegnamento della religione.

Mi sono chiesto: ma com'è possibile che nelle preoccupazioni dei potenti il blocco dell'ora di religione venga subito dopo quella della guerra. Le truppe dall'Iraq sono state ritirate perché questa era la volontà dell'elettorato che andava adesso, a chiusura dei seggi, rispettata. Ma l'elettorato spagnolo si era espresso con altrettanta determinazione nei confronti dell'insegnamento della religione? No! Infatti il 70% degli spagnoli si era espresso a favore della proposta Aznar. Forse i cittadini spagnoli, come quelli di tanti paesi in Europa, hanno preoccupazioni diverse da quelle dei potenti: sono preoccupati per la disoccupazione, per i prezzi che aumentano, per il terrorismo, per il futuro dei propri figli.

Se il ritiro delle truppe dall'Iraq è stata una decisione nel segno della pace allora è il caso che il governo spagnolo lasci parlare anche le religioni, come quella cristiana, il cui fondatore non accettò per sé neppure la legittima difesa.

Ernesto Soccavo



## SCRUTINI FINALI

### Avviso per non essere discriminati

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio finale si ricordi che, qualora vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza. E' utile ricordare che:

1) la valutazione dell'IRC va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).

2) La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt.1-3-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001).

3) L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) dà luogo alla invalidità degli scrutini.

Bisogna formulare giudizi analitici che esprimano "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento (inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001, dall'O.M. n.56/2002).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale .

« L'alunno/a ..... ha seguito le attività didattiche ..... (inserire tutto il giudizio analitico positivo o negativo). Questo giudizio motivato, messo a verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è da ritenersi valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione ( o non ammissione) dell'alunno/a ..... alla classe ..... (o agli esami di licenza media / qualifica / stato), come previsto dall'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dalla sentenza n.5 del 5/1/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia, dalla sentenza TAR - Veneto n.2466 del 11/12/1998, dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n90/2001 e dall'O.M. 56/2002».

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota:« Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di religione in questo consiglio della classe ..... del .....(data), ore....., DICHIARO che per palese violazione delle norme succitate l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a ..... alla classe ..... ( o agli esami di licenza media / qualifica / stato) è da ritenersi nulla.Dichiaro, inoltre, che impugnerò giurisdizionalmente il presente atto del consiglio di classe per vizio di legittimità nelle sedi competenti».

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarci tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

Redazione

## Approvati gli OSA

### per la scuola dell'infanzia e primaria

Con la Nota prot. N. 7166 del 6 Aprile 2004, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha comunicato che con il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2004 (vedi pag.7) sono stati approvati gli obiettivi specifici di apprendimento proprio dell'IRC rispettivamente per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria (già siglati il 23 ottobre 2003 tra CEI e MIUR).

Tali obiettivi tengono conto dei principi di revisione del Concordato del 1984, dell'Intesa del 1985 e delle finalità alla base della legge 53/2003, laddove si parla di promuovere il conseguimento, per lo studente, di una formazione spirituale e morale. Con questo documento si vuole mantenere l'insegnamento della Religione Cattolica al passo con i tempi ed inserirlo efficacemente nella scuola delineata dalla Riforma Moratti.

La collaborazione tra MIUR e la CEI intende favorire l'educazione alla "Convivenza civile", la "formazione morale e spirituale" e lo "sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, sociale, morale e religioso" che la Riforma considera principi fondamentali della scuola.

Il decreto legislativo n° 59 del 19/ 02/04, nel PECUP (profilo educativo culturale e professionale dello studente) specifica, ulteriormente, il ruolo della religione nella formazione complessiva della persona poiché: "il ragazzo, alla fine del I° ciclo d'istruzione, ha consapevolezza, in modo introduttivo, delle radici storico - giudaiche, linguistiche - letterarie ed artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico- cristiano e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; colloca, in questo contesto, la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e l'insegnamento della Religione Cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive Intese".

Gli obiettivi di apprendimento, strutturati in "conoscenze" ed "abilità" come richiesto dalle Indicazioni Nazionali per i Piani personalizzati delle attività educative (scuola dell'Infanzia) e per i Piani di Studio Personalizzati (scuola Primaria), saranno tradotti in "obiettivi formativi" che permetteranno di dar vita a Unità di Apprendimento che ogni insegnante potrà attuare nella propria classe o nella propria sezione.

Il "nuovo" compito che ci attende è quello di inserire, in modo più proficuo e calibrato alle esperienze dei bambini, la Religione nei Piani di Studio Personalizzati, collegando la nostra materia alla Convivenza civile e alle altre discipline (dove è possibile). Le "competenze" acquisite nell'IRC e i traguardi più significativi raggiunti dagli alunni, contribuiranno alla compilazione del Portfolio individuale.

Purtroppo le case editrici non sono ancora riuscite ad adeguare del tutto i libri di testo alla Riforma, quindi ci saranno percorsi da "inventare". Un consiglio è pensare che la strada fatta fino ad oggi è sicuramente un'esperienza preziosa, fonte di professionalità, che rende ognuno di noi in grado di saper gestire, con criterio e gradualità, i cambiamenti.

Un grosso " in bocca al lupo" a tutti noi per il concorso.

Donatella Lodovigi Silvia Manzini Lisanna Paoli

## IdR ed esame di licenza elementare

Il docente di religione di scuola elementare può legittimamente partecipare agli esami di licenza elementare (dal prossimo anno scolastico non ci sarà più l'esame di licenza elementare). La motivazione poggia su tre considerazioni:

1) il docente di religione fa parte della componente docente degli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti (punto 2.7 DPR 751/85; D.L.vo 16 aprile 1994, n.297, art.309, comma 3);

2) La composizione delle commissioni di esame di licenza elementare sono formate dagli insegnanti di classe (art.3 dell'O.M. n.80 del 09/03/1995, recepita dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1994);

3) Il docente di religione fa parte degli insegnanti di classe (art.1 dell'O.M. n.80 del 09/03/1995, recepita dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1994).

Questi motivi sono stati utilizzati dai Provveditori agli Studi di Milano e di Roma per dirimere la questione sulla partecipazione dei docenti di religione alle commissioni di esame di licenza elementare.

Redazione

PROVVEDITORE AGLI STUDI DI ROMA	PROVVEDITORE AGLI STUDI DI MILANO
Prot. n54853 Circolare n. 76 Roma, 08/06/1998	Circolare n. 361 Prot. n° 15343 /Div. I^ Milano, 15/6/1996 UFF. RELAZIONI SIND. ED ESTERNE
Ai DIRETTORI DIDATTICI di ROMA e PROVINCIA	Ai DIRETTORI DIDATTICI di MILANO e PROVINCIA
Oggetto: Partecipazione degli insegnanti di religione cattolica agli esami di licenza elementare.	Oggetto: Partecipazione degli insegnanti di religione cattolica agli esami di licenza elementare. In risposta di quesiti pervenuti ed al fine di uniformare il comportamento dei Capi di Istituto, si forniscono le seguenti indicazioni circa la partecipazione degli insegnanti di religione cattolica alle commissioni degli esami di licenza elementare. Il D.P.R. 16/12/1985, n.751, esecutivo dell'intesa tra l'Autorità Scolastica e la C.E.I. per l'insegnamento della religione cattolica, poi recepito nell'art.309 del D.L.vo 16/4/1994, n.297, al punto 2.6, stabilisce che i suddetti insegnanti fanno parte della componente docente negli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica. L'art.3 dell'O.M. n.80 del 9/03/1995, relativa allo svolgimento degli scrutini e degli esami, nel prescrivere la composizione delle commissioni degli esami di licenza elementare, stabilisce che esse sono formate dagli insegnanti della classe; inoltre il comma 6 dell'art.1 della medesima ordinanza ministeriale individua tra gli insegnanti della classe anche quello di religione cattolica. Alla luce di quanto precede, questo Ufficio ritiene che gli insegnanti di religione cattolica possano legittimamente partecipare alle commissioni degli esami di licenza elementare. Il Provveditore agli Studi Paolo Norcia

**Qualora gli Idr venissero esclusi dalla attribuzione del credito scolastico, devono chiedere l'allegazione a verbale della dichiarazione di illegittimità-nullità delle operazioni di scrutinio finale, chiedere copia dei verbali, mettersi in contatto con la segretaria nazionale dello Snadir al fini di impugnare le predette operazioni davanti alla competente autorità giudiziaria**

### DICHIARAZIONE DA INSERIRE A VERBALE

Premesso che, a mente del punto 4.1 lett.a della "intesa" fra Ministero della P.I. e Conferenza Episcopale italiana resa esecutiva a tutti gli effetti di legge nell'ordinamento statale italiano giusta DPR 16/12/1985 n.751 successivamente integrato con DPR 23/06/1990 n.202, all'insegnamento della religione cattolica è assegnata "dignità pari a quella di tutte le altre discipline" e che in relazione a tale presupposto di principio, con riguardo agli alunni che abbiano liberamente scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i docenti incaricati dell'impartimento di quest'ultimo, secondo quanto previsto dal punto 2.7 della citata intesa, "fanno parte della componente docente degli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti" e "partecipano alle valutazioni periodiche e finali", con voto che può anche essere determinante.

Premesso che, ai sensi dell'art.11 del Regolamento di esecuzione emanato con DPR 23/07/1998 n.323, è assegnato al Consiglio di classe il compito di attribuire ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio denominato "credito scolastico" - da determinarsi con riguardo al profitto nonché all'assiduità della frequenza scolastica, all'interesse ed all'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed ad eventuale credito formativo - che va assommato a quello delle prove scritte e del colloquio ai fini dell'assegnazione del voto dell'esame di stato conclusivo del corso di studi di istruzione secondaria superiore.

Premesso che l'art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, confermato dall'O.M. 126/00, stabiliscono che: "I docenti che svolgono l'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento" (comma 2) e che "l'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto, oltre che degli elementi di cui all'art.11, comma 2, del Regolamento, del giudizio formulato dai docenti di cui al precedente comma 2 riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto".

Constatato che in data 15/9/2000 il Tar Lazio, terza sezione bis, ha dichiarato la legittimità della partecipazione dell'Irc all'attribuzione del credito scolastico.

Ritenuto, conseguentemente a dette premesse, che al docente di religione cattolica, quale componente a tutti gli effetti del Consiglio di classe con compiti assolutamente corrispondenti a quelli dei docenti delle altre discipline, in sede di scrutinio finale degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, va riconosciuto, per gli alunni che abbiano scelto di avvalersi del relativo insegnamento, il diritto-dovere di partecipare al pari degli altri insegnanti all'attribuzione del censuato punteggio denominato credito scolastico.

Ciò premesso e ritenuto il/la sottoscritto/a prof. \_\_\_\_\_ docente di religione cattolica, considerato che in questa sede gli è stato inibito di partecipare alle valutazioni e votazioni per l'attribuzione del credito scolastico, eccepisce, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, la illegittimità-nullità per tale parte e profilo delle presenti operazioni di scrutinio finale e si riserva di impugnare le stesse davanti alla competente autorità giudiziaria.



CREDITI - DCC - ADOZIONI

I crediti

I “crediti” che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell’anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici.

I crediti formativi scaturiscono da esperienze “acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ...” (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l’esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286), invece, consiste in un punteggio (massimo di 20 punti) attribuito a ciascun candidato. Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l’intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999), ed entra a far parte del voto finale complessivo d’esame.

Con specifico riferimento al credito scolastico, l’i.r.c. si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999) : il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non da un voto numerico, con la conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell’art. 3 nella quale si sceglie di staccare la questione insegnamento della religione dall’insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2.

Dalla lettura dell’art.3 punto n. 2 si deduce la volontà dell’Amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l’I.r.c. : quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciato come principio generale, concorre a spazzar via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell’insegnante di religione “ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza.” (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 20 dicembre 1999, pubblicata in Professione I.r. n. 1 genn.- febr. 2000).

Riepilogando:

- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.

- anche l’I.r.c. (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla determinazione della media dei voti, in quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio.

Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3. L’ I.r.c. concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di oscillazione. Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l’I.r.c.) dà come risultato 6 e colloca l’alunno in una banda di oscillazione (per l’ultimo anno) che va da 4 a 5 (il credito scolastico).

Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4 o 5 all’interno della banda di oscillazione ?

Sono :

a - giudizio formulato dal docente di religione.

b - assiduità della frequenza scolastica.

c - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l’I.r.c.).

d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.

e - eventuali crediti formativi documentati.

L’attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6).

Da questo quadro emerge lo spazio dell’insegnamento della religione cattolica nell’ambito dell’attribuzione del credito scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi. Negli spazi extrascolastici i docenti hanno,

infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che si può attuare attraverso esperienze di “crescita umana, civile e culturale” della persona (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000). I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all’ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.

Il Documento del Consiglio di classe

Alla commissione degli esami di Stato dev’essere consegnato, entro il 15 maggio, il documento elaborato dal Consiglio di classe relativo all’azione educativa e didattica realizzata nell’ultimo anno di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami. Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l’obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolar modo per la parte inerente all’azione educativa e didattica realizzata durante l’anno scolastico (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell’11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all’esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell’11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004).

Adozioni libri di testo

Come ogni anno nel mese di maggio (entro la seconda decade per la scuola secondaria superiore, la terza decade per la scuola elementare e media) i collegi docenti sono chiamati a deliberare sulla scelta dei libri di testo.

La circolare prot. 5036 del 13 marzo 2003 richiama i criteri e le modalità operative che presiedono a tale adempimento nella scuola secondaria. “L’adozione dei libri di testo rappresenta espressione dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, che si realizza anche con la scelta e l’utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, coerentemente con il Piano dell’Offerta Formativa”. Ricordando subito dopo che la scelta del libro di testo attiene “ai compiti attribuiti al collegio dei docenti” la circolare esorta i docenti ad effettuare “una puntuale verifica dei testi in uso ed un attento esame delle novità editoriali intervenute”.

Il decreto ministeriale del 13 febbraio 2002 fissa il tetto massimo complessivo di spesa per i libri di testo per il primo anno della scuola media e della scuola superiore. Tale tetto può essere sforato nel limite del 10%. In ogni caso il testo di religione va adottato e non semplicemente consigliato. La C.M. n.38 del 31 marzo 2004, prot.6934, in attesa del perfezionamento dei decreti con in quali saranno recepiti i nuovi obiettivi specifici di apprendimento per la scuola dell’infanzia e primaria di religione cattolica, conferma l’adozione degli attuali testi di religione in uso.

Redazione

TABELLA CREDITO SCOLASTICO

Tabella A - (prevista dall'art.15, comma 3) - Credito Scolastico

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico		
	I Anno	II Anno	III Anno
M=6	2 - 3	2 - 3	4 - 5
6 < M ≤ 7	3 - 4	3 - 4	5 - 6
7 < M ≤ 8	4 - 5	4 - 5	6 - 7
8 < M ≤ 10	5 - 6	5 - 6	7 - 8

Nota - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico 1998/99 e 1999/2000. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti dell'anno in corso e l'andamento dei due precedenti anni di corso, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito nel medesimo anno il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che 5 ≤ M < 6, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione 1 - 3. Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media M <5 non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M=6,5).

Parametri per attribuire il credito scolastico  
Le seguenti tabelle sono puramente orientative

CREDITO SCOLASTICO 3^/4^ CLASSE  
ANNO SCOLASTICO 2003/2004

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2003/2004	M=6	2 - 3	
	6 < M ≤ 7	3 - 4	
	7 < M ≤ 8	4 - 5	
	8 < M ≤ 10	5 - 6	

Assiduità della frequenza	Assidua Adeguate Scarsa	0,20 0,10 0,00	
---------------------------	-------------------------------	----------------------	--

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999)	Ottimo	0,30	
	Distinto	0,25	
	Buono	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note

L'alunno/a \_\_\_\_\_ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4^/5^ classe

Credito punti \_\_\_\_\_  
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe Il Dirigente Scolastico

CREDITO SCOLASTICO 5^ CLASSE  
ANNO SCOLASTICO 2003/2004

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2003/2004	5 ≤ M < 6	1 - 3 (*)	
	M=6	4 - 5	
	6 < M ≤ 7	5 - 6	
	7 < M ≤ 8	6 - 7	
	8 < M ≤ 10	7 - 8	

Assiduità della frequenza	Assidua Adeguate Scarsa	0,20 0,10 0,00	
---------------------------	-------------------------------	----------------------	--

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999)	Ottimo	0,30	
	Distinto	0,25	
	Buono	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note

L'alunno/a \_\_\_\_\_ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a all'esame di Stato

Credito punti \_\_\_\_\_  
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe Il Dirigente Scolastico

(\*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.



## Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

### MODELLO 730/2004 - REDDITI 2003 - DSU - ISE - ISEE - ISEU - ICI - RED

Anche quest'anno lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del CAF-MCL. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso d'imposte sui redditi.

Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti:

- \* Lavoratori dipendenti;
- \* Pensionati;
- \* Sacerdoti;
- \* Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d'imposta (qualora offre l'Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che sia in corso almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2004, oppure tramite un CAF nel qual caso il rapporto di lavoro deve essere in corso almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2004.

Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2003 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.47, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2004 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2002 hanno posseduto i seguenti redditi:

- \* Di lavoro dipendente;
- \* Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co., .....);
- \* Redditi dei terreni e dei fabbricati;
- \* Redditi di capitale;
- \* Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni per i quali è richiesta la partita Iva;
- \* Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui scadenza è fissata al 15/06/2004. Di conseguenza, entro tale data, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione anche in fotocopia:

1. Modello 730/03 o UNICO03 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);

2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO03);
3. Modello CUD/2004;
4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e versamenti ICI 2003;
5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi,

indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, ecc.);

7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese funebri,

erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui

ipotecari, ecc.).

8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.

9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 36% (fotocopia dell'intera pratica comprensiva di fatture e bonifici)

10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

11. Per gli iscritti allo Snadir: soltanto sei francobolli di "posta prioritaria"

12. Per i non iscritti allo Snadir: Attestato di versamento di ☐. 21/00 effettuato a mezzo bollettino postale sul c.c.p. n. 11291978 intestato a SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA- o

a mezzo assegno bancario non trasferibile. Tale importo comprenderà anche il calcolo dell'ICI (acconto entro giugno 2004 e il saldo entro il 20 dicembre 2004) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento dell'ICI.

Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione, provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione, avendo cura di ritrasmettercelo con "Posta Prioritaria" entro il 15/06/2004. Inoltre si informa che si effettuano le elaborazioni delle dichiarazioni ISEE e modelli RED-INPS.

Redazione



**Le nuove norme sulla maternità e paternità a cura di Orazio Ruscica**

Uno strumento di agevole lettura del Testo Unico, cui si dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda il "congedo per maternità" ed i "congedi parentali", attraverso

- \* norme richiamate dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001;
- \* tabelle che facilitano la comprensione dei vari tipi di assenza che si possono usufruire legate allo status di genitori naturali, affidatari ed adottivi;
- \* modelli di domanda per la fruizione dei predetti congedi.

Il volume può essere richiesto inviando €2,48 (in francobolli "posta prioritaria") presso la sede nazionale (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; Tel. 0932 762374 Fax 0932 455328).

### Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici

Roma, 12 maggio 2004

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 10 agosto 1964, n. 719, relativa alla fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari;  
Visto il D.P.R. 28 febbraio 1988, n. 161, concernente la compilazione dei libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica;  
Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante le disposizioni legislative riguardanti le scuole di ogni ordine e grado;  
Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, contenente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;  
Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, sulla definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, ai sensi della legge n. 53/2003;  
Viste le Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria, di cui all' allegato B del predetto decreto legislativo;  
Visto il D.M. in data 25.03.2003, con il quale è stato stabilito il prezzo di copertina dei libri di testo per le scuole elementari per l'anno scolastico 2003/2004;  
Valutata l'esigenza di stabilire, a seguito dell'introduzione dell'insegnamento della lingua inglese nelle classi prima e seconda, il prezzo di copertina dei relativi libri di testo dell'intero quinquennio;  
Considerata l'opportunità di adeguare, in relazione al mutato quadro ordinamentale e ai contenuti delle Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati per la scuola primaria, di cui all'allegato B del decreto legislativo n.59/2004, il numero delle pagine dei libri di testo per la scuola primaria;  
Ritenuta altresì l'opportunità di confermare per l'anno scolastico 2004/2005 il prezzo complessivo della dotazione libraria per la scuola primaria, pari ad ☐ 142,03, già stabilito con il decreto dirigenziale del 25 marzo 2003;

DECRETA:

Art. 1  
(Prezzo di copertina)

1. Fermo restando l'importo complessivo della dotazione libraria stabilito per l'a.s. 2003/2004, il prezzo di copertina dei libri di testo per la scuola primaria per l'anno scolastico 2004/2005 è determinato come segue:

Classe	Libro della prima classe	Sussidiario	Sussidiario dei linguaggi	Sussidiario delle discipline Religione	Lingua straniera	Totale
1a	<input type="checkbox"/> 9,67			<input type="checkbox"/> 2,48	<input type="checkbox"/> 2,93	<input type="checkbox"/> 15,08
2a		<input type="checkbox"/> 13,54			<input type="checkbox"/> 4,37	<input type="checkbox"/> 17,91
3a		<input type="checkbox"/> 19,35		<input type="checkbox"/> 9,39	<input type="checkbox"/> 5,83	<input type="checkbox"/> 34,57
4a			<input type="checkbox"/> 12,52	<input type="checkbox"/> 15,53	<input type="checkbox"/> 5,83	<input type="checkbox"/> 33,88
5a			<input type="checkbox"/> 15,18	<input type="checkbox"/> 18,12	<input type="checkbox"/> 7,29	<input type="checkbox"/> 40,59
Totale	<input type="checkbox"/> 9,67	<input type="checkbox"/> 32,89	<input type="checkbox"/> 27,70	<input type="checkbox"/> 33,65	<input type="checkbox"/> 11,87	<input type="checkbox"/> 142,03

2. Per gli acquisti effettuati a carico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e degli Enti Locali viene praticato uno sconto non inferiore allo 0,25 per cento sul prezzo di copertina.

Art. 2  
(Norme e avvertenze tecniche)

1. Le modalità di realizzazione tecnica dei nuovi libri di testo della scuola primaria sono contenute nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

IL DIRETTORE GENERALE  
Silvio Crisculi



# Qualche riflessione a margine sulle prove d'esame

**Concorsi riservati, per esami e titoli, a posti di insegnante di religione cattolica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (D. D.G. 2 febbraio 2004).**  
**SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA**  
**PROVA SCRITTA**

## AVVERTENZE

Il candidato è tenuto a svolgere **tre quesiti** scegliendone **uno per ciascuno dei tre ambiti** di contenuti qui di seguito indicati.

I candidati aventi i requisiti **per la sola scuola dell'infanzia** sceglieranno, negli **ambiti 1 e 2**, i quesiti contrassegnati da asterisco; **per l'ambito 3** la scelta è libera.

I candidati aventi titolo **per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria** sceglieranno tra tutti i quesiti proposti. Nello svolgimento di ciascuno dei tre quesiti il candidato non dovrà superare, orientativamente, le venti righe di foglio protocollo.

### Ambito 1 - Ordinamenti scolastici

- 1) La scuola italiana nella riforma Gentile, con particolare riferimento all'insegnamento della religione cattolica. \*
- 2) Finalità e organizzazione della scuola primaria nella legge 53/2003.
- 3) L'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria, con riferimento alle attività educative più idonee al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti per tale fascia di età.
- 4) Dal concetto di obbligo scolastico a quello di diritto-dovere all'istruzione nella legge 53/2003. \*
- 5) Ragioni educative e valenza sociale della generalizzazione dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia, quale prevista dalla legge 53/2003. \*
- 6) Principi pedagogici e ragioni culturali sottostanti ai termini "asilo infantile", "scuola materna" e "scuola dell'infanzia". \*

### Ambito 2 - Orientamenti didattico-pedagogici

- 1) La scuola come ambiente educativo di apprendimento. \*
- 2) L'integrazione dei soggetti diversamente abili dalla legge 51/1977 alla legge 104/1992.
- 3) Il ruolo della famiglia nelle scelte educative dei propri figli e i diritti dei genitori nei rapporti con la scuola. \*
- 4) L'orientamento formativo è un'attività indispensabile a sostenere il soggetto nelle sue scelte esistenziali. In questa prospettiva, quali sono i principali obiettivi pedagogici della scuola?
- 5) Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica della scuola dell'infanzia. \*
- 6) Il ruolo della documentazione del lavoro didattico nella scuola dell'infanzia. \*

### Ambito 3 - Elementi essenziali di legislazione scolastica

- 1) Principali aspetti storici e culturali del secondo Concordato tra Stato e Chiesa cattolica del 18 febbraio 1984 (ratificato con legge 25 marzo 1985, n. 121).
- 2) Il nuovo "sistema nazionale d'istruzione" scolastica n.62 del 10 marzo 2000 delineato nella legge sulla parità
- 3) Competenze dello Stato e competenze delle Regioni in materia scolastica, secondo la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.
- 4) L'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche nel D.P.R. n.275/1999 e la sua incidenza sulla comunità scolastica e sul contesto sociale in cui la scuola opera.
- 5) Valorizzazione delle scelte personali dell'alunno e personalizzazione dell'insegnamento, quali connotati essenziali della legge 53/2003.

*N.B. Durata massima della prova: 4 ore. E' consentito soltanto l'uso del dizionario di italiano e di testi normativi non commentati*



E' vero *che del senno di poi ne son piene le fosse*. Ne sanno qualcosa i candidati che si stanno preparando alla prova orale tra riflessioni a posteriori, dubbi, incertezze di vario tipo, ansia e attese. Occorre precisare, innanzi tutto, che la gamma dei quesiti da scegliere da parte dei candidati ha rispecchiato fedelmente gli argomenti indicati nei programmi d'esame, per cui non ci sono state spiacevoli sorprese da parte di nessuno; qualche perplessità ha suscitato, invece, il vincolo "orientativo" della lunghezza massima delle venti righe di foglio protocollo. Sono stati in parecchi, infatti, sia coloro che hanno rispettato la consegna solo in parte, debordando di qualche rigo, sia coloro che sono andati molto al di là della lunghezza orientativa indicata. Avrà un peso questa "infrazione" nel giudizio della commissione? Il problema, a mio modo di vedere, non sta tanto nella lunghezza della prova, quanto piuttosto nella capacità che ha avuto il candidato di rispondere in maniera incisiva, pertinente e diretta ai quesiti, senza disperdersi in preamboli, in informazioni secondarie, in premesse o introduzioni. Il vincolo delle venti righe, più o meno, aveva lo scopo, infatti, di accertare da parte dei candidati la conoscenza di informazioni circoscritte e puntuali nell'ambito dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattico-pedagogici e della legislazione scolastica, lasciando alla prova orale la possibilità di una trattazione più ampia e approfondita. Certo le difficoltà dei candidati sono comprensibili perché, contrariamente a quello che comunemente si crede, una trattazione sintetica è più difficile da gestire di una trattazione senza vincoli, anche in considerazione della complessità dei quesiti, che, per questo motivo, richiedevano una forte focalizzazione e schematizzazione della tematica da svolgere. Un consiglio, quindi, che si può dare ai candidati è quello di affrontare con serenità la prova orale, preparandosi a rispondere alle domande della commissione in modo secco, diretto e pertinente, in prima battuta, dopo, qualora se ne abbia la possibilità, in modo più approfondito, lasciandosi così una seconda possibilità di dimostrare alla commissione la padronanza di competenze cognitive e sintetiche.

*Anna Maria Di Falco*

**Concorsi riservati, per esami e titoli, a posti di insegnante di religione cattolica nella scuola secondaria di primo e secondo grado (D. D.G. 2 febbraio 2004).**

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO**

## AVVERTENZE

Il candidato è **tenuto a svolgere tre quesiti** scegliendone **uno per ciascuno dei tre ambiti** di contenuti qui di seguito indicati.

Nello svolgimento di ciascuno dei tre quesiti il candidato non dovrà superare, orientativamente, le venti righe di foglio protocollo.

### Ambito 1 - Ordinamenti scolastici

- 1) Aspetti salienti della scuola media nella riforma Gentile, nella Legge del 1962 e nella Legge 53 del marzo 2003
- 2) Nuove responsabilità delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria nell'attuazione del principio del diritto-dovere all'istruzione sancito dalla Legge n. 53/2003.
- 3) Finalità, specificità ed elementi di novità nella scuola secondaria di primo grado disegnata dalla Legge 53/2003 rispetto all'ordinamento preesistente.
- 4) Finalità ed obiettivi della scuola secondaria superiore nella riforma gentiliana e in quella delineata dalla Legge 53/2003.
- 5) La centralità dello studente nel processo educativo, alla luce dei diritti e doveri che competono a ciascun educando.

### Ambito 2 - Orientamenti didattico-pedagogici

- 1) Aspetti e modalità di interazione della scuola secondaria con le famiglie, con la realtà socio-ambientale e con le tradizioni storico-culturali del territorio.
- 2) Individualizzazione dell'insegnamento e personalizzazione dei piani di studio, con particolare riferimento agli alunni in difficoltà e a quelli portatori di handicap.
- 3) I sussidi didattici utili all'insegnamento della religione nella scuola secondaria.
- 4) L'orientamento, finalizzato alle scelte successive degli adolescenti e dei giovani, nella legge 53/2003. Significato pedagogico e valenza sociale.
- 5) L'educazione lungo tutto il corso della vita è divenuta un'esigenza sociale oltre che personale. In questa prospettiva, quale ruolo svolge la scuola?

### Ambito 3 - Elementi di legislazione scolastica

- 1) La evoluzione della scuola italiana da un modello organizzativo rigido e centralizzato ad istituzione autonoma, partecipata e dotata di flessibilità gestionale e didattica.
- 2) La legge 53/2003 nel nuovo quadro istituzionale delineato dalle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, con riferimento alle attribuzioni dello Stato e a quelle delle Regioni in materia scolastica.
- 3) Attività e campi di azione della funzione docente: diritti e dovere degli insegnanti.
- 4) L'insegnamento della religione cattolica dal Concordato lateranense del 1929, alla legge del 1985, fino alle successive intese tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale Italiana: aspetti e caratteri fondamentali di tali intese.
- 5) L'alternanza scuola-lavoro negli enunciati contenuti all'art. 4 della legge 53/2003.

*N.B. Durata massima della prova: 4 ore. E' consentito soltanto l'uso del dizionario di italiano e di testi normativi non commentati*

## Delineato il nuovo assetto dell'obbligo scolastico

Il 21 maggio è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema del decreto legislativo concernente il "Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione", che delinea il nuovo assetto dell'obbligo scolastico.

Il decreto, emanato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) della legge 28 marzo 2003, n°53, indica in nove articoli i modi per assolvere tale diritto-dovere, attraverso il sistema scolastico, attraverso il percorso della formazione professionale e attraverso l'apprendistato. Il testo dichiara di voler "ampliare" l'obbligo scolastico sancito dall'art. 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo (legge 144/99) introducendo il "diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o comunque sino al compimento di una qualifica entro il 18° anno d'età".

Lo scopo dichiarato è quello di far acquisire agli alunni competenze e qualifiche finalizzate alla realizzazione della cittadinanza attiva, che si sostanzia con il diritto all'occupazione resa possibile dalla differenziazione dei percorsi, dalle certificazioni che devono riconoscere le competenze effettivamente acquisite in un sistema flessibile.

Il decreto non prevede alcuna forma di sanzione e quindi nessuna esigibilità pratica per l'assolvimento, considerando il concetto di obbligo una categoria superata, un "ferrovicchio" di altri tempi e riscrivendolo nel senso di un diritto individuale.

Non ci sono dubbi che il contesto normativo del "diritto-dovere" si basa su una matura e responsabile cultura sociale, per cui in un paese in cui tutta la popolazione adulta abbia raggiunto alti livelli culturali di istruzione, il concetto di obbligo debba essere rivisto. Molte ricerche confermano che quanto più alto è il livello di istruzione delle famiglie, tanto più cresce la frequenza scolastica dei figli. Ma non dobbiamo dimenticare che l'Italia paga uno

scarto generazionale con altri paesi europei che hanno conosciuto l'obbligo di istruzione già dal 1700. I dati italiani sono inquietanti: un quarto della popolazione adulta ha abbandonato la scuola con la sola licenza elementare e appena il 42% della popolazione 25-64 anni ha conseguito un diploma di istruzione secondaria. In un contesto generale di questo tipo, l'annullamento dell'intervento pubblico rischia di condannare il nostro paese ad un modello "basso" di competitività in Europa. Alla dispersione e all'abbandono va contrapposto un sistema di vigilanza, di controllo e sanzioni che veda coinvolte le competenze di più ministeri (MIUR, Lavoro e Politiche Sociali, Sanità e Interni). Nei contesti che vedono un basso livello culturale, con fenomeni di devianza, micro e macro criminalità, il sistema normativo del diritto-dovere potrebbe risultare assai insufficiente.

Il decreto sul diritto-dovere lascia irrisolti altri problemi, come quello dell'anno vuoto che intercorre tra la fine del primo ciclo e l'inizio dell'apprendistato. Le imprese diventano soggetti formativi senza che si sia stabilita ancora nessuna norma per la costruzione di un vero sistema integrato con precise garanzie definite a livello centrale. Tutto questo dovrebbe essere garantito con i successivi decreti di riassetto dell'istruzione secondaria. Mancano ancora gli standard nazionali (livelli d'istruzione) pertanto nella formazione professionale le Regioni decidono in modo autonomo, delineando quindi, in questa fase transitoria, una diversificazione a livello locale.

Si auspicano urgenti provvedimenti per assicurare in tutta Italia gli stessi livelli d'istruzione, intrecciando, in un percorso integrato, il ruolo delle regioni con l'attività delle scuole.

*Sandra Fornai*



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione  
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici

VISTO il D.L.vo 16.04.1994, n. 297;  
VISTA la legge 20.01.1999, n. 9;  
VISTO l'articolo 27, comma 3, della legge 23.012.1998, n. 448;  
VISTO il D.M. N. 547 del 07.12.1999, con il quale è stato adottato il regolamento relativo all'approvazione delle norme e avvertenze tecniche per la compilazione del libro di testo da utilizzare nella scuole dell'obbligo ed ai criteri per la determinazione del prezzo massimo complessivo della dotazione libraria necessaria per ciascun anno della predetta scuola;  
VISTO il D.M. n. 63 del 16.02.2001, con il quale, in relazione alle previsioni del predetto regolamento, è stato determinato, per l'anno scolastico 2001/2002, per ciascuna classe della scuola media e per il primo anno di corso di ciascun indirizzo di studio della scuola secondaria superiore, il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria necessaria da assumere quale limite all'interno del quale i docenti sono tenuti ad operare le proprie scelte;  
ATTESA l'esigenza di provvedere in proposito per l'anno scolastico 2002/2003;  
VISTE le risultanze del monitoraggio compiuto sui dati riguardanti la spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per la dotazione libraria delle classi anzi citate, quali risultano riportate nella relazione tecnica prodotta dai competenti Uffici dell'Amministrazione, dalla quale si evidenzia un generalizzato contenimento della spesa;  
CONSIDERATO che, in relazione al quadro di riferimento come sopra riportato, esistono i necessari presupposti per confermare per l'anno scolastico 2002/2003, per la dotazione libraria delle classi interessate, i prezzi indicati nel D.M. n. 63 del 16.02.2001 incrementati del 2,7%, corrispondente alla somma della differenza tra il tasso di inflazione programmato per l'anno 2001 (1,7%), ed il tasso effettivo di inflazione per il 2001 (2,7%), e del tasso di inflazione programmato per il 2002 (1,7%). I prezzi medesimi vengono arrotondati per eccesso o per difetto a □ 0,50, immediatamente superiori o inferiori;

DECRETA:

ART. 1 - Per l'anno scolastico 2002/2003, il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria necessaria per le discipline di ciascun anno di corso della scuola secondaria di primo grado da assumere quale limite all'interno del quale i docenti sono tenuti ad operare le proprie scelte è così determinato:  
1^ media □ 280,00 (L. 542.256)  
2^ media □ 108,00 (L. 209.508)  
3^ media □ 124,00 (L. 240.318)

ART. 2 - Per l'anno scolastico 2002/2003, il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria necessaria per le discipline del primo anno di corso di ciascuno degli indirizzi di studio della scuola secondaria superiore, da assumere quale limite all'interno del quale i docenti sono tenuti ad operare le proprie scelte, così determinato:  
L. Classico □ 317,00 (L. 614.146)  
L. Socio Psico Pedagogico □ 299,00 (L. 577.174)  
L. Scientifico □ 303,00 (L. 587.444)  
L. Linguistico □ 304,00 (L. 588.471)  
Ist. Prof. Agric. Amb. □ 247,00 (L. 478.582)  
Ist. Prof. Serv. Ec. Az. □ 204,00 (L. 394.368)  
Ist. Prof. Serv. Pubbl. □ 204,00 (L. 394.368)  
Ist. Prof. Servizi Sociali □ 198,00 (L. 384.098)  
Ist. Prof. Serv: Alberg. E Rist. □ 243,00 (L. 470.366)  
Ist. Prof. Ind. E Artigianato □ 214,00 (L. 413.881)  
Istituto d'Arte □ 273,00 (L. 528.905)  
L. Artistico □ 235,00 (L. 455.988)  
Ist. Tec. Agrario □ 257,00 (L. 498.095)  
Ist. Tec, Aeronautico □ 225,00 (L. 435.488)  
Ist. Tec. Commerciale □ 245,00 (L. 473.447)  
Ist. Tec. Per. Az. Corr. Lin. Est. □ 245,00 (L. 473.447)  
Ist. Tec. Attività Sociali □ 251,00 (L. 486.798)  
Ist. Tec: Industriale □ 254,00 (L. 491.933)  
Ist. Tec: Nautico □ 264,00 (L. 510.419)  
Ist. Tec. Geometri □ 253,00 (L. 489.879)  
Ist. Tec. Turismo □ 279,00 (L. 540.202)

ART. 3 - Eventuali incrementi degli importi indicati nei precedenti artt. 1 e 2, disposti ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.M. n. 547 del 07.12.1999 citato nelle premesse debbono essere contenuti entro il limite del 10%.

ART. 4 - Per le finalità di cui all'art. 5 del già citato D.M. 07.12.1999 le istituzioni scolastiche forniscono, entro il 10 giugno 2002, I Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, i dati riguardanti la spesa complessiva sostenuta per la dotazione libraria da ogni classe della scuola secondaria di primo grado e dalle classi dei primi due anni di corso della scuola secondaria superiore.

Ministero dell'Istruzione dell'Universita' e della Ricerca  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici

**Circolare ministeriale n. 38 del 31 marzo 2004 prot. n. 6934**  
**Adozione dei libri di testo nelle scuole primarie e nelle scuole e istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2004/2005**

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, a decorrere dal prossimo anno scolastico 2004/2005 l'intera scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di I grado sono chiamate a dare attuazione, sul piano organizzativo e didattico, al nuovo impianto ordinamentale, i cui punti di forza sono rappresentati dall'arricchimento dell'offerta formativa, dalla flessibilità e personalizzazione dei piani di studio, dalla valorizzazione, accanto agli insegnamenti più tradizionali, di nuovi contenuti culturali.  
L'adozione dei libri di testo, che rappresenta una delle fondamentali espressioni della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, richiede da parte dei docenti valutazioni sempre più consapevoli e mirate, al fine di agevolare il conseguimento degli obiettivi educativi contenuti nel piano dell'offerta formativa.  
Tale adempimento rientra, come è noto, tra i compiti attribuiti al collegio dei docenti, sentiti i consigli di classe, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 2, lett. e) del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.  
Per quanto riguarda la scuola primaria, in cui il nuovo assetto ordinamentale interesserà l'intero corso di studio, è stato modificato il complesso dei prodotti editoriali destinati all'adozione, con conseguente adeguamento dei contenuti e delle caratteristiche tecniche, come previsto dal decreto che definisce i prezzi di copertina e le norme e avvertenze tecniche.  
Per il prossimo anno scolastico, in tale ordine di scuola, la dotazione libraria si presenta così configurata:

<b>I classe</b>	<b>Il libro della prima classe</b>	<b>Lingua inglese</b>
<b>II classe</b>	<b>Sussidiario</b>	<b>Lingua inglese</b>
<b>III classe</b>	<b>Sussidiario</b>	<b>Lingua inglese</b>
<b>IV classe</b>	<b>Sussidiario dei linguaggi</b>	<b>Lingua straniera</b>
	<b>Sussidiario delle discipline</b>	
<b>V classe</b>	<b>Sussidiario dei linguaggi</b>	<b>Lingua straniera</b>
	<b>Sussidiario delle discipline</b>	

Le nuove adozioni per le classi I, II e III della scuola primaria saranno effettuate tenendo conto della continuità didattica, così come delineata dall'art. 3, comma 1 della legge n. 53/2003 e dall'art. 7 comma 6 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59.  
Limitatamente all'anno 2004/2005, per le classi IV e V della scuola primaria saranno utilizzati i testi già adottati per tali classi nell'anno scolastico 2003/2004; le case editrici provvederanno ad integrare, in tempo utile rispetto all'inizio delle lezioni, i testi predetti con fascicoli riguardanti la storia e la geografia, il cui studio si pone in continuità con la scuola secondaria di primo grado.  
Relativamente all'insegnamento della religione cattolica, per l'anno scolastico 2004/2005 continuano ad essere adottati, con la stessa ciclicità, gli attuali testi, in attesa del perfezionamento dei decreti del Presidente della Repubblica, con i quali, a norma del punto 1 del D.P.R. n. 751/1985, saranno recepiti i nuovi obiettivi specifici di apprendimento per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria statale e paritaria, sottoscritti d'intesa il 23 ottobre 2003 tra il Ministro dell'Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana e approvati il 25 marzo 2004 dal Consiglio dei Ministri.  
Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, per i corsi a carattere pluriennale (storia, geografia, ecc.) gli editori hanno facoltà di presentare solo il primo volume, fermo restando che l'adozione dei testi riguarda anche gli anni successivi.  
Nulla è innovato circa la scelta dei testi scolastici per le classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado e per l'intero corso dell'istruzione secondaria di secondo grado.  
In relazione alle innovazioni ordinamentali nonché all'introduzione delle Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati, si ritiene opportuno che, nella fase preliminare delle adozioni, vengano previste modalità specifiche di valutazione dei contenuti dei testi proposti all'attenzione delle scuole, anche mediante la costituzione di comitati misti (docenti, genitori ed eventualmente alunni) o di altri momenti collegiali di confronto, esame e valutazione.  
Si richiama l'attenzione sull'opportunità di adottare ogni utile iniziativa per consentire, da parte dei rappresentanti delle Case editrici, il ritiro entro il mese di settembre dei testi scolastici della scuola primaria consegnati in visione.  
Come per il passato anno scolastico, per consentire una migliore informazione editoriale da parte delle associazioni abilitate è opportuno che le adozioni dei testi scolastici vengano deliberate, rispettivamente, nella seconda decade del mese di maggio per la scuola secondaria superiore e nella terza decade del medesimo mese di maggio per la scuola primaria e secondaria di primo grado.  
Successivamente all'adozione e, comunque, entro la prima metà del mese di giugno, l'elenco dei testi adottati dovrà essere affisso all'albo della scuola e trasmesso al sito ministeriale [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it), predisposto per operare in connessione con il sito Aie. Un'apposita nota operativa fornirà le istruzioni per la trasmissione telematica dei dati.  
Come già avvenuto nei decorsi anni, l'Aie metterà a disposizione delle scuole uno strumento di lavoro on-line, protetto da password, che consentirà, via internet, di acquisire i modelli e le istruzioni per la compilazione degli elenchi delle adozioni, nonché di accedere alle informazioni relative al catalogo aggiornato dei testi scolastici con il prezzo di listino comunicato dagli editori.  
L'invio degli elenchi delle adozioni sarà consentito solo per via telematica e non anche per via postale, come per il passato.  
Senza l'assunzione di oneri a proprio carico, le scuole avranno, altresì, cura di corrispondere ad eventuali richieste di invio di copia degli elenchi dei testi adottati, avanzate dall'Anarpe, da associazioni di categoria, associazioni sindacali ovvero organizzazioni di settore.  
In applicazione di quanto previsto dall'art. 2 comma 1 del D.M. 7/12/1999, n. 547, in via transitoria e in attesa di verificare le scelte dei docenti per i nuovi strumenti didattici, ivi compresi i nuovi insegnamenti (seconda lingua comunitaria, informatica, ecc.), per l'anno scolastico 2004/2005 resta confermato il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria per ciascun anno di corso della scuola secondaria di primo grado, già stabilito per il corrente anno 2003/2004. Ad ogni buon conto, si allega copia del decreto ministeriale 13/2/2002 che stabilisce il prezzo massimo complessivo della predetta dotazione libraria per l'anno scolastico 2002/2003, da assumere anche per l'anno scolastico 2004/2005.  
Nella scelta dei nuovi strumenti didattici, si segnala l'inderogabile esigenza di porre la massima attenzione al contenimento della spesa per le famiglie.  
Non è consentito alcun incremento del predetto prezzo massimo complessivo della dotazione libraria della scuola secondaria di 1° grado, se non limitatamente, per le classi 2ª e 3ª, all'ipotesi in cui per il precedente anno scolastico 2003/2004 siano state effettuate adozioni che abbiano comportato il superamento del tetto massimo di spesa e che per il prossimo anno scolastico 2004/2005 risulti necessario confermare, ovviamente senza alcun ulteriore incremento di spesa, al fine di garantire continuità didattiche ed educative.  
I Direttori generali degli Uffici scolastici regionali sono invitati ad esercitare un'attenta opera di vigilanza per verificare l'effettivo rispetto del succitato tetto massimo di spesa, richiamando comunque la personale responsabilità dei dirigenti scolastici ai fini della puntuale osservanza delle disposizioni che precedono.

Obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica

<div>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</div> <div>Dipartimento per l'Istruzione</div> <div>Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici</div> <div>Nota del 6 aprile 2004 prot. n. 7166</div> <div>Approvazione degli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica</div> <div>Si comunica che, con gli allegati decreti presidenziali in data 30 marzo 2004 in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, sono stati approvati gli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica, rispettivamente per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. Tali obiettivi, che costituiscono parte integrante delle Indicazioni Nazionali di cui agli allegati A e B del decreto legislativo n. 59/2004, trovano applicazione a decorrere dall'anno scolastico 2004/2005. Si fa riserva di ulteriori comunicazioni per quanto riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola secondaria di primo grado.</div> <div>IL DIRETTORE GENERALE</div> <div>Silvio Criscuoli</div>	<div>Decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2004 prot. n. 0</div> <div>Obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria</div> <div>IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</div> <div>Visto l'articolo 87 della Costituzione; Vista la legge 25 marzo 1985, n. 121, recante ratifica ed esecuzione dell'accordo, con Protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede; Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, relativo all'esecuzione dell'Intesa tra l'Autorità scolastica italiana e la Conferenza Episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e le successive modifiche ed integrazioni; Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, lettera i); Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale; Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, contenente la definizione delle norme generali relative alla Scuola dell'Infanzia e al Primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53 e, in particolare, degli allegati B e D; Vista l'Intesa del 23 ottobre 2003 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana, relativa all'individuazione degli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito delle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria; Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 marzo 2004; Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;</div> <div>DECRETA</div> <div>Articolo unico</div> <div>Sono approvati gli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito delle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nelle scuole primarie statali e paritarie, di cui all'allegato.</div> <div>Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.</div> <div>Dato a Roma, addì 30 marzo 2004</div> <div>RELIGIONE CATTOLICA</div> <div>Obiettivi specifici di apprendimento</div> <div>SCUOLA PRIMARIA</div> <div>Classe 1ª</div> <div><div>– Dio Creatore e Padre di tutti gli uomini. – Gesù di Nazareth, l'Emmanuele "Dio con noi". – La Chiesa, comunità dei cristiani aperta a tutti i popoli.</div><div>– Scoprire nell'ambiente i segni che richiamano ai cristiani e a tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre. – Cogliere i segni cristiani del Natale e della Pasqua. – Descrivere l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, familiari, sociali e religiosi. – Riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.</div></div> <div>Classi 2ª e 3ª</div> <div><div>– L'origine del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle altre religioni. – Gesù, il Messia, compimento delle promesse di Dio. – La preghiera, espressione di religiosità. – La festa della Pasqua. – La Chiesa, il suo credo e la sua missione.</div><div>– Comprendere, attraverso i racconti biblici delle origini, che il mondo è opera di Dio, affidato alla responsabilità dell'uomo. – Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza, anche attraverso figure significative. – Cogliere, attraverso alcune pagine evangeliche, come Gesù viene incontro alle attese di perdono e di pace, di giustizia e di vita eterna. – Identificare tra le espressioni delle religioni la preghiera e, nel "Padre Nostro", la specificità della preghiera cristiana. – Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica. – Cogliere, attraverso alcune pagine degli "Atti degli Apostoli", la vita della Chiesa delle origini. – Riconoscere nella fede e nei sacramenti di iniziazione (battesimo - confermazione - eucaristia) gli elementi che costituiscono la comunità cristiana.</div></div> <div>Classi 4ª e 5ª</div> <div><div>– Il cristianesimo e le grandi religioni: origine e sviluppo. – La Bibbia e i testi sacri delle grandi religioni. – Gesù, il Signore, che rivela il Regno di Dio con parole e azioni. – I segni e i simboli del cristianesimo, anche nell'arte. – La Chiesa popolo di Dio nel mondo: avvenimenti, persone e strutture.</div><div>– Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli. – Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni. – Cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita. – Riconoscere nei santi e nei martiri, di ieri e di oggi, progetti riusciti di vita cristiana. – Evidenziare l'apporto che, con la diffusione del Vangelo, la Chiesa ha dato alla società e alla vita di ogni persona. – Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio, che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità. – Individuare significative espressioni d'arte cristiana, per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli. – Rendersi conto che nella comunità ecclesiale c'è una varietà di doni, che si manifesta in diverse vocazioni e ministeri. – Riconoscere in alcuni testi biblici la figura di Maria, presente nella vita del Figlio Gesù e in quella della Chiesa.</div></div> <div>Visto</div> <div>IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</div> <div>Letizia Moratti</div>
<div>Decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2004</div> <div>Obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia</div> <div>IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</div> <div>Visto l'articolo 87 della Costituzione; Vista la legge 25 marzo 1985, n. 121, recante ratifica ed esecuzione dell'accordo, con Protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede; Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, relativo all'esecuzione dell'Intesa tra l'Autorità scolastica italiana e la Conferenza Episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e le successive modifiche ed integrazioni; Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, lettera i); Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale; Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, contenente la definizione delle norme generali relative alla Scuola dell'Infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53 e, in particolare, dell'allegato A; Vista l'Intesa del 23 ottobre 2003 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana, relativa all'individuazione degli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito delle Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia; Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 marzo 2004; Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;</div> <div>DECRETA</div> <div>Articolo unico</div> <div>Sono approvati gli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito delle Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie, di cui all'allegato.</div> <div>Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.</div> <div>Dato a Roma, addì 30 marzo 2004</div> <div>ALLEGATO</div> <div>RELIGIONE CATTOLICA</div> <div>Obiettivi specifici di apprendimento</div> <div>SCUOLA DELL'INFANZIA</div> <div>Religione cattolica</div> <div>– Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore. – Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane. – Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.</div> <div>Visto</div> <div>IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</div> <div>Letizia Moratti</div>	



<p align="center"><b>ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI</b>            Per particolari necessità potrete contattare la  <b>Segreteria Nazionale - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328</b>            o le varie sedi SNADIR Provinciali o Zonali</p>							
<i>Città</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Località</i>	<i>Tel./Fax/Cell.</i>	<i>Orario ufficio</i>	<i>E-Mail</i>
<b>AGRIGENTO</b> sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048- 338/2612199	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	<a href="mailto:snadir.ag@snadir.it">snadir.ag@snadir.it</a>
AVELLINO	Panza Antonio	Via Roma, 130	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)	347/9469684		
<b>BARI</b> sede prov.le SNADIR	D'Ambrosio Michele	Via Laterza, 95	70029	SANTERAMO (BA)	080/3023700 329/4115222	Lun - Mer - Ven 16,00 - 18,00	<a href="mailto:snadir.ba@snadir.it">snadir.ba@snadir.it</a>
BENEVENTO	Muto Antonella	Viale degli Astronauti, 3	83038	MONTEMILETTO (AV)	333/2920688		
<b>CAGLIARI</b> sede prov.le SNADIR	Cappai Maricilla	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	0708474289 -853086 cell.340/0670940	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	<a href="mailto:snadir.ca@snadir.it">snadir.ca@snadir.it</a>
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	388/9449427		
<b>CASERTA</b> sede prov.le SNADIR	Albano Antonietta Caggese Vincenzo	Viale Manzoni, 28	81025	MARCIANISE (CE)	0823/823638 cell.339/5031862	Martedì 16,30 - 18,30	<a href="mailto:snadir.ce@snadir.it">snadir.ce@snadir.it</a>
CATANZARO	Maduri Antonino	C.so V. Emanuele, 260	88060	SATRIANO (CZ)	393/3369353		<a href="mailto:snadir.cz@snadir.it">snadir.cz@snadir.it</a>
<b>CAST/MARE di STABIA</b> sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	Corso Garibaldi, 108	80053	CASTELLAMMARE di STABIA	340/0670921	Martedì 16,30 - 18,30	<a href="mailto:soccavo.e@snadir.it">soccavo.e@snadir.it</a>
CATANIA	Zuccarello Katia	Via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	347/3315323		<a href="mailto:snadir.ct@snadir.it">snadir.ct@snadir.it</a>
ENNA	D'Oro Claudio	Via Belviso, 17/C	94014	NICOSIA (EN)	328/8775955		<a href="mailto:snadir.en@snadir.it">snadir.en@snadir.it</a>
<b>FOGGIA</b> sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	Via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201		<a href="mailto:snadir.fg@snadir.it">snadir.fg@snadir.it</a>
<b>MESSINA</b> sede prov.le SNADIR	Formica Mirella	Via Risorgimento, 10	98057	MILAZZO (ME)			<a href="mailto:snadir.me@snadir.it">snadir.me@snadir.it</a>
<b>MILANO</b> sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	dal Lunedì al Venerdì 16,00 - 19,00	<a href="mailto:snadir.mi@snadir.it">snadir.mi@snadir.it</a>
<b>NAPOLI</b> sede prov.le SNADIR	Cacciapuotì Francesco	Via Cesare Rossaroli, 174	80139	NAPOLI	081/440733 340/0670924	Mart.-Merc. - Giov. 16,30 - 18,30	<a href="mailto:snadir.na@snadir.it">snadir.na@snadir.it</a>
<b>NOLA</b> sede zonale SNADIR	Allocca Pina	viale A. Labriola, 37/B-5	80030	CAMPOSANO (NA)	339/4180975		<a href="mailto:pinaallocca@inwind.it">pinaallocca@inwind.it</a>
NUORO	Boi Sergio	Via V. Emanuele III, 3	08040	ULASSAI (NU)	333/4502036		<a href="mailto:snadir.nu@snadir.it">snadir.nu@snadir.it</a>
<b>PALERMO</b> sede prov.le SNADIR	Pace Giuseppe	Via Torino, 38	90133	PALERMO	091/6166222 349/5682582	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	<a href="mailto:snadir.pa@snadir.it">snadir.pa@snadir.it</a>
<b>PISA</b> sede prov.le SNADIR	Fornai Sandra	Via V. Gioberti, 58/A	56100	PISA	050/970370 347/3457660	Lunedì e Venerdì 17,00 - 19,00	<a href="mailto:snadir.pi@snadir.it">snadir.pi@snadir.it</a>
<b>RAGUSA</b> sede prov.le SNADIR	Scivoletto Marisa	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	<a href="mailto:snadir@snadir.it">snadir@snadir.it</a>
SALERNO	Siniscalchi Nunzia	Via C. Pisacane, 73	84082	BRACIGLIANO (SA)	328/1003819		
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	368/3089417		
<b>VARESE</b> sede prov.le Snadir	Loritto Angela	Via San Cristoforo, 9	21047	SARONNO (VA)	02/9621582	Mercoledì 16,30 - 18,30	

# Recupero Retribuzione Professionale Docenti

La nota dell'Aran del 17 febbraio 2004 ha precisato che, ai sensi dell'art.17, comma 8 del C.C.N.L. 24 luglio 2004, la retribuzione professionale docenti e il compenso individuale accessorio, per i primi nove mesi di assenza, deve essere regolarmente liquidato. Pertanto, le eventuali riduzioni per assenze inferiori a 16 giorni effettuate a partire dal 1° gennaio 2002 devono essere recuperate. Si allega un modello per la richiesta del rimborso.

Redazione

Al Dirigente Scolastico

Alla Direzione Provinciale del Tesoro  
di

Oggetto: Richiesta rimborso trattamento accessorio.

\_\_\_\_/\_\_\_\_ sottoscritt \_\_\_\_\_  
 nat \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e  
 residente \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, titolare della  
 partita di spesa fissa n. \_\_\_\_\_ in  
 servizio presso codesta istituzione scolastica con la  
 qualifica di docente di religione

CHIEDE

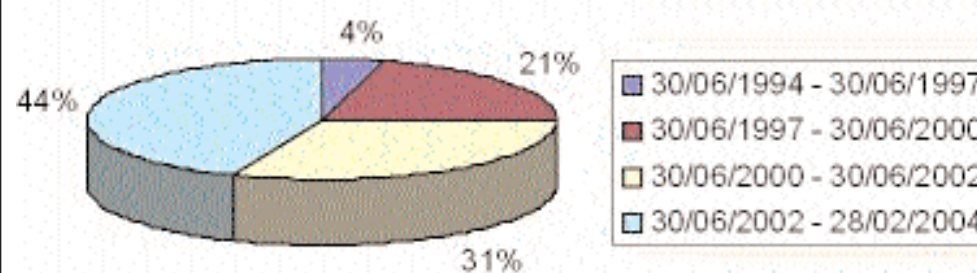
il rimborso del trattamento accessorio per malattia inferiore a 16 giorni a decorrere dal 01 gennaio 2002.

Tale richiesta fa seguito alla nota Aran del 17/02/2004 prot.1289, della Nota del M.I.U.R. prot.368 del 26 febbraio 2004 e della Nota del M.E.F. prot. 7804 del 15 marzo 2004.

## Distinti saluti

Allegato: fotocopia cedolino dal quale si evince il recupero effettuato.

### Crescita dello Snadir

**PROFESSIONE I.R.**

Periodico di attualità, cultura, informazione dello  
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli  
Insegnanti di Religione  
Iscr. Tribunale di Modica n.2/95  
*Direttore:* Orazio Ruscica  
*Direttore Responsabile:* Rosario Cannizzaro  
*Redazione:* Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica,  
Marisa Scivoletto.  
*Hanno collaborato:* Mario De Falco, Sandra Fornai,  
Donatella Lodovigi, Silvia Manzini, Lisanna Paoli, Orazio  
Ruscica, Ernesto Soccavo.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:  
via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28  
Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa  
Questo numero ha avuto una tiratura di 8000 copie  
Consegnato in tipografia il 20 maggio 2004

Questo  
periodico è  
associato  
alla



**Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana**

## SNADIR - INFO

**Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)**  
**Fax 0932/45.53.28**

**L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19.00.**

La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri  
340/0670900; 340/0670921;  
340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3408729;  
347/3457660.

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro  
di

Al Sig. Direttore/Preside del \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ I sottoscritt \_\_\_\_\_ nat a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ abitante a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ Diocesi da cui dipende \_\_\_\_\_ Partita di spesa fissa \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ insegnante presso \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ iscritt \_\_\_\_\_ allo SNADIR - Sindacato  
 Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere  
 mensilmente a decorrere dal \_\_\_\_\_ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul  
 c.c.p. n.11291978 intestato a:

**SNADIR**  
**via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)**

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

1\_ sottoscritt\_ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi dell'art.10 L.675/96), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

**Garanzia di riservatezza**  
 Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 676/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97105 MODICA(RG).